

nirsi e formare un gruppo di 20 deputati. Non capisco perchè si dovrebbe impedire questa formazione. Tuttavia, ripeto, poichè la Commissione non lo accetta, io non insisto nel mio emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Matteotti, mantiene il suo emendamento?

MATTEOTTI. Vorrei mantenere il mio emendamento, anche perchè, se la Commissione ammette che gli Uffici possano ricomporsi e modificarsi, i componenti possano uscirne e possano rientrarne, io ritengo che dal fatto stesso di questa ricomposizione, di questa uscita dagli Uffici, si possa determinare una diversa opinione.

Si verifica cioè un processo di osmosi e di endosmosi, e per questo fatto stesso si verifica una diversificazione, per cui può mancare la corrispondenza di fiducia nel commissario, mentre invece può darsi che il nuovo entrato nell'Ufficio possa entrare nelle Commissioni permanenti, quando invece ne sarebbe escluso.

Perchè la Commissione verrebbe, nella maniera proposta, quasi a cristallizzarsi.

La maggioranza della Commissione del regolamento dice che, nel caso di mancanza di fiducia tra il Commissario e l'Ufficio, il commissario sentirà l'obbligo di dimettersi. Ma se non sentisse quest'obbligo? D'altronde è un esperimento quello che si fa dagli Uffici.

L'Ufficio manda un commissario investito d'una fiducia generica a rappresentarlo in queste Commissioni generali: l'Ufficio si accorge che il commissario non corrisponde alla volontà dell'Ufficio ed esercita, per una ragione qualunque, il mandato in maniera non voluta dall'Ufficio; perchè non vogliamo ammettere che l'Ufficio stesso possa dire al suo commissario: Ritorna in seno all'Ufficio e lascia la Commissione, ove il tuo posto sarà sostituito da un altro commissario perchè la volontà dell'Ufficio non corrisponde alla tua.

In sostanza se noi impedissimo il mutamento, verremmo a cristallizzare la Commissione in se stessa, all'infuori dell'opinione del Parlamento, ed invece di rappresentare rapidamente l'opinione del Parlamento su determinate questioni, essa verrebbe a cristallizzarsi, si sentirebbe non più legata agli Uffici, ma quasi costituita a sè, in modo da potere avere un'opinione propria, indipendente dagli Uffici dai quali ha ricevuto il mandato. È necessario quindi ammettere questa facoltà, che non turba i lavori della Commissione.

RICCIO. Li turba!

MATTEOTTI. Potranno esservi degli inconvenienti, ma essi saranno ben maggiori se lasceremo le Commissioni inalterate anche quando non rappresentano più gli Uffici!

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, verremo alla votazione dell'articolo.

Metto a partito i primi due comma dell'articolo 4:

« Le Commissioni permanenti restano in carica per la durata dell'anno finanziario.

« Gli Uffici sono, senza indugio, riconvocati dal Presidente della Camera, perchè procedano entro quattro giorni alla sostituzione di quei commissari, già da essi eletti, che venissero per qualsiasi ragione a mancare ».

*(Sono approvati).*

Metto a partito gli ultimi due comma dell'articolo 4:

« I deputati possono chiedere di mutare Ufficio. I presidenti dei singoli Uffici, quando tali domande siano accolte, comunicano al Presidente della Camera i mutamenti avvenuti nei propri Uffici durante l'anno finanziario.

« Le modificazioni che avvenissero nella composizione degli Uffici non hanno effetto nella designazione dei componenti le Commissioni permanenti se non dopo compiuto il periodo annuale ».

*(Sono approvati).*

Metto ora a partito l'emendamento aggiuntivo proposto dagli onorevoli Matteotti e Donati Pio, che rileggo:

« Gli Uffici sono anche immediatamente riconvocati su richiesta fattane dal loro presidente, per la sostituzione di commissari d'iniziativa degli Uffici stessi ».

*(Dopo prova e controprova, non è approvato).*

Pongo a partito l'articolo 4 nel suo complesso.

*(È approvato).*

Passiamo all'articolo 7.

« Se una Commissione ritenga che un argomento deferito al suo esame sia di competenza di altra Commissione, può doman-